

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

6-12 luglio 2010

a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Marche: Rinnovabili e risparmio energetico, 8 mln. Via alla prima tranche di finanziamenti per le imprese che investono, domande dal 2 agosto

Regione Puglia: Rinnovabili: Eternit free: sostituire l'amianto con il fotovoltaico. Prende il via dalla provincia di Lecce il progetto di Legambiente e AzeroCO2 di bonifica del territorio con l'utilizzo degli incentivi speciali introdotti dallo Stato

Regione Puglia: Edilizia sostenibile: Presentato a Shanghai il distretto pugliese dell'edilizia sostenibile

Regione Trentino Alto Adige: Realizzazioni: Bolzano: la prima abitazione targata "CasaClima nature". La certificazione tiene conto di un rapporto nuovo tra architettura, edilizia, sostenibilità e qualità di vita

Regione Umbria: Rinnovabili: indirizzi per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Fino a 1 MW senza vincoli in aree di scarso interesse agricolo, ok nelle aree produttive

Risparmio energetico: In vigore dall'8 luglio 2010 la nuova Direttiva UE. Gli edifici ristrutturati dovranno migliorare la propria prestazione. Entro il 2020 tutti i nuovi edifici saranno 'a energia quasi 0'

Risparmio energetico: Etichetta energetica dei prodotti: pubblicata la Direttiva. Le norme si applicano anche ai prodotti che contribuiscono al risparmio energetico

Risparmio energetico: Edilizia privata. Ristrutturazioni edilizie, le istruzioni del Fisco. La detrazione del 55% non spetta per interventi di ampliamento

Rinnovabili: Conto Energia 2011: via libera della Conferenza unificata. Approvati i nuovi incentivi per il fotovoltaico e le Linee Guida per le fonti rinnovabili

Rinnovabili: Manovra economica, salvi i certificati verdi. Dal 2011 ridotta del 30% la spesa sostenuta dal Gse, alla ricerca i risparmi per la risoluzione anticipata delle convenzioni Cip6

Qualità architettonica: Edilizia. Autorizzazione paesaggistica: niente vincolo a lavori già iniziati

Quando non occorre richiedere l'autorizzazione paesaggistica

Qualità architettonica: In arrivo i nuovi requisiti acustici per gli edifici. Entro il mese di luglio il Governo dovrà riscrivere le norme in materia di isolamento acustico in edilizia

Materiali e tecnologie: Daliform Group ha ottenuto il Certificato di Compatibilità Ambientale

Il Certificato dichiara che i prodotti non contengono sostanze pericolose

Rapporti e studi: Rapporto sviluppo fonti rinnovabili: Energy [R]evolution. Obiettivo 100% di fonti rinnovabili ed efficienza energetica per l'Europa

Rapporti e studi: Istat: analisi del sistema energetico italiano nel 2009: dalle rinnovabili il 10,7% di energia

Rapporti e studi: Centro Comune di Ricerche (Ccr) della Commissione europea: rapporto "Renewable Energy Snapshots" relativo al 2009: dalle fonti rinnovabili il 62% della nuova capacità energetica installata

Eventi: Edilizia sostenibile: come l'edificio cambia pelle. Primo forum dell'Osservatorio nazionale innovazione edilizia sostenibile (Oniens).

Eventi: Edilizia residenziale mediterranea, al via il Progetto europeo IRH-MED. Programma MED dell'Unione Europea. Meeting di presentazione

Eventi: workshop "ITALIAN GREEN DAY. La crescita dell'economia verde", organizzato dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione Europea: presentato il Progetto Crisalide del distretto trentino Habitech

Eventi: Contech Award 2010 premiati i vincitori

Eventi: Risparmio energetico: Prototipi: Inaugurato il progetto dimostratore ERIKA al Lingotto

Eventi: Green City Energy si conclude con più di mille partecipanti in tre giorni

Eventi: Solar Decathlon Europe: vince l'eco-casa Lumenhaus

Regione Marche: Rinnovabili e risparmio energetico, 8 mln. Via alla prima tranche di finanziamenti per le imprese che investono, domande dal 2 agosto

09/07/2010 - I progetti di investimento su rinnovabili e risparmio energetico nelle Marche possono contare su un sostegno in più da parte della Regione. Si tratta di una prima tranche di otto milioni di euro - su un budget complessivo di 11,75 - diretti da subito a finanziare un Fondo per la concessione di garanzie alle imprese, in modo che sia più agevole realizzare iniziative rilevanti sul fronte della Green economy.

'Dopo l'iniziativa con l'onorevole Realacci ' commenta il vice presidente e assessore alle Politiche comunitarie, Paolo Petrini ' che vede le Marche protagoniste in una tematica d'interesse internazionale, ci apprestiamo ad avviare un intervento molto rilevante.

Si tratta di uno strumento di ingegneria finanziaria previsto all'interno del nostro Piano operativo sui fondi europei, diretto a sostenere le imprese che intendono cimentarsi in uno dei settori più promettenti della Green economy, cioè rinnovabili e risparmio energetico. Se si considera l'effetto leva del Fondo, le risorse a disposizione consentiranno, in base alle nostre stime, di attivare in prima battuta garanzie totali per circa 40 milioni di euro, e all'incirca 120 milioni di investimenti'. L'iniziativa si inserisce all'interno dell'Asse 'Innovazione ed economia della conoscenza', del Piano operativo sui fondi Ue della Regione Marche 2007 - 2013.

La procedura di appalto effettuata per individuare il gestore dell'intervento si è conclusa con l'aggiudicazione al raggruppamento temporaneo di imprese composto da Unicredit Banca Roma e Unicredit Mediocredito centrale, che si avvarrà anche della società partecipata Sofipa Sgr per quanto concerne le future operazioni sul capitale di rischio, che saranno realizzate tramite i fondi aggiuntivi rispetto allo stanziamento iniziale di otto milioni. Le imprese che hanno ottenuto la garanzia potranno poi beneficiare di un'ulteriore garanzia ('controgaranzia') prevista dal Fondo centrale, gestito anche esso dal Mediocredito centrale. Lo schema dell'intervento prevede una stretta correlazione tra i fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale ed Fondo sociale europeo) e uno schema di gestione delle risorse innovativo. Ulteriori 2,25 milioni saranno attivati nel 2011 per sperimentare operazioni sul capitale di rischio negli start up di impresa, mentre i restanti 1,5 milioni di euro saranno destinati a operazioni di garanzia per le imprese che a breve beneficeranno dei finanziamenti erogati con il Prestito d'Onore Regionale dal Fondo Sociale Europeo. Proprio oggi la Regione ha emanato le disposizioni attuative del Fondo, e a partire dal due agosto prossimo fino al completo impegno delle risorse le imprese potranno presentare domanda per l'ottenimento della garanzia. E' possibile scaricare le modalità di partecipazione al fondo dal sito dell'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale, www.europa.marche.it.

Fonte: Regione Marche

Regione Puglia: Rinnovabili: Eternit free: sostituire l'amianto con il fotovoltaico. Prende il via dalla provincia di Lecce il progetto di Legambiente e AzzeroCO2 di bonifica del territorio con l'utilizzo degli incentivi speciali introdotti dallo Stato

06/07/2010. Impianti fotovoltaici al posto dei pericolosi tetti in eternit. E' questo l'obiettivo di "Eternit free" la campagna di Legambiente e AzzeroCO2 per eliminare l'amianto ancora presente nel territorio, beneficiando degli incentivi speciali introdotti dallo Stato (Dm del 19 febbraio 2007) in scadenza nel dicembre 2010. Ad iniziare l'opera di bonifica sarà la provincia di Lecce che per prima ha aderito al progetto, scegliendo così di promuovere la sostituzione delle coperture in eternit delle aziende con impianti fotovoltaici. L'iniziativa è stata presentata presso la sede della Provincia di Lecce da Sebastiano Venneri, vicepresidente di Legambiente, Annalisa Corrado, direttore tecnico di AzzeroCO2, Antonio Gabellone, presidente della Provincia di Lecce, Piero Montinari, presidente di Confindustria Lecce, Corrado Brigante, presidente provinciale di Confartigianato.

Con Eternit free tutte le aziende della Provincia di Lecce saranno informate, quindi, sulla possibilità di utilizzare gli incentivi nazionali e locali per interventi di sostituzione dell'eternit presente sulle coperture dei capannoni destinati ad attività agricole e industriali con impianti fotovoltaici.

Legambiente e AzzeroCO2 con l'aiuto di della Provincia, di Confindustria Lecce e Confartigianato Lecce individueranno le aziende da coinvolgere nel progetto che potranno scegliere di finanziarsi da sole o di essere supportate dal credito bancario.

Le aziende del territorio della Provincia, infatti, potranno alternativamente ricevere un supporto qualificato per investire risorse proprie nella realizzazione di un impianto fotovoltaico oppure beneficiare gratuitamente della bonifica del proprio capannone, cedendo il diritto di superficie della copertura ad AzzeroCO2. "La riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra rappresenta una priorità delle amministrazioni locali europee impegnate a dare il contributo per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto - ha dichiarato Sebastiano Venneri, vicepresidente di Legambiente -.

Con il progetto Provincia Eternit Free contiamo di far conoscere l'occasione degli incentivi per attivare sul territorio un programma che coniughi la promozione delle fonti rinnovabili con la bonifica dell'amianto.

Oltre ad un concreto beneficio economico per le aziende, infatti, la sostituzione dell'eternit apporta indubbi vantaggi per la salute delle persone e per l'ambiente, tra i quali l'eliminazione delle sostanze pericolose contenute nell'amianto e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, creando un circolo virtuoso tra amministrazioni locali, aziende e cittadini". La Provincia di Lecce potrebbe divenire quindi la prima provincia libera dall'amianto. Si stima, infatti, che in questa provincia le coperture dei capannoni industriali ancora in eternit siano oltre 200 per una superficie ancora da sostituire pari a 250.000mq. Se aderissero alla campagna tutti gli operatori del territorio ed eventualmente qualche capannone con copertura convenzionale si potrebbe arrivare ad un potenziale di circa 25 MW fotovoltaici con benefici per la salute dei cittadini e per l'ambiente.

Fonte: Legambiente

Regione Puglia: Edilizia sostenibile: Presentato a Shanghai il distretto pugliese dell'edilizia sostenibile

5/07/2010 - Il Distretto produttivo dell'Edilizia Sostenibile pugliese - riconosciuto dalla Regione Puglia lo scorso marzo - e il suo programma sono stati presentati oggi all'esposizione universale di Shanghai nel corso della tavola rotonda 'Better city, better life in Apulia' organizzata da Sprint Puglia e Regione Puglia. Il presidente del distretto e di ANCE Puglia, Salvatore Matarrese ha spiegato che «il distretto è nato dalla necessità di dare una risposta strutturata ai bisogni di qualità dell'abitare che provengono dal territorio e coinvolge tutti i principali attori del comparto in un processo articolato e finalizzato allo sviluppo economico del settore».

«Il programma di sviluppo del distretto - ha spiegato Matarrese - è stato realizzato sulla base di una visione che ha una duplice valenza; quella di conseguire una maggiore qualità energetico-ambientale e di comfort per i futuri involucri edilizi e quella di promuovere l'evoluzione del sistema delle imprese aderenti al distretto, verso un mercato dell'Edilizia Sostenibile».

A questo proposito una recente indagine del 2008 del Parco scientifico e tecnologico dedicato alle tecnologie ambientali 'Environment Park' di Torino ha evidenziato che il 15% delle imprese dell'edilizia a livello nazionale operano nel settore delle tecnologie e dei materiali eco-sostenibili e il 91% delle aziende del comparto definiscono in espansione il mercato dell'edilizia sostenibile.

«L'interesse degli operatori verso la progettualità sostenibile - ha proseguito Matarrese - è crescente; anche le ristrutturazioni in edilizia sostenibile, oltre a un interessante plusvalore ambientale, conferiscono un maggiore valore di mercato rispetto agli edifici tradizionali grazie al risparmio energetico che garantiscono. In tale contesto, il nostro distretto si pone l'obiettivo strategico di far apprezzare il valore economico e il contenuto tecnico degli edifici costruiti in edilizia sostenibile e di sensibilizzare gli acquirenti sui minori costi di gestione e maggiore comfort di questo tipo di realizzazioni».

Sul programma di sviluppo del distretto Matarrese ha aggiunto che esso «si è concentrato su pochi obiettivi decisivi, coerenti con le vocazioni del settore, con la programmazione regionale e con il ruolo che il distretto intende giocare a livello regionale ed internazionale».

Nello specifico i tre obiettivi generali mirano a: rafforzare la cooperazione fra le imprese del settore edile, e fra le stesse e le istituzioni, per migliorarne la competitività, in un quadro di sostegno alla formazione di nuove figure professionali; promuovere strategie condivise fra gli attori del settore per promuovere qualità progettuale, riduzione degli impatti energetico-ambientali e miglioramento del comfort

abitativo negli interventi edilizi; favorire la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica finalizzata ad implementare l'edilizia sostenibile sia nel settore edile che in quelli affini della produzione di materiali, componenti, sottosistemi, sistemi ed impianti.

I soggetti aderenti al distretto sono 210 presenti per il 40% nella provincia di Bari, per il 17% in quella di Taranto, per il 15% Brindisi, 14% Lecce e 6% Foggia. Nella ripartizione settoriale le imprese rappresentano il 64% (principalmente aziende edili, impiantisti e produttori di materiali), le associazioni di categoria e sindacali rappresentano l'6% del totale, gli enti di formazione, le università e il Politecnico il 7%, le società di ingegneria, gli ordini professionali, i centri di ricerca e le società di servizi innovativi il 20%, gli enti creditizi l'1%. Al distretto aderiscono, conferendo massima autorevolezza all'organizzazione, anche l'Associazione Federale delle Regioni e delle Province Autonome e ITACA, l'Istituto per la trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale

Fonte: sito internet www.puglianews.org

Regione Trentino Alto Adige: Realizzazioni: Bolzano: la prima abitazione targata "CasaClima nature". La certificazione tiene conto di un rapporto nuovo tra architettura, edilizia, sostenibilità e qualità di vita

08/07/2010. L'assessore provinciale all'ambiente, Michl Laimer, ha consegnato al maso Firber di Riscone, nei pressi di Brunico, la prima targhetta "CasaClima nature" per un edificio abitativo.

"Si tratta di un'ulteriore salto di qualità - ha spiegato Laimer - che sviluppa un rapporto nuovo tra architettura, edilizia, sostenibilità e qualità di vita".

Con il nuovo sistema di valutazione "CasaClima nature", accanto al fabbisogno energetico di un edificio ne viene valutata anche la qualità ecologica. Si va dalla scelta di materiali edili esclusivamente sostenibili dal punto di vista ambientale alla riduzione delle emissioni inquinanti di anidride carbonica, per terminare con l'impatto idrico.

Un sistema assolutamente innovativo a livello nazionale, che punta su un'intensificazione dei controlli dell'Agenzia CasaClima già a partire dalla fase di progettazione.

"Siamo partiti cinque anni fa con l'idea di CasaClima - ha spiegato durante la cerimonia l'assessore Michl Laimer - puntando sulla realizzazione di edifici a basso consumo energetico, ma questa volta siamo andati oltre.

Il certificato "CasaClima nature", infatti, prende per la prima volta in considerazione la cosiddetta energia "grigia", ovvero quella utilizzata anche nella fase di costruzione dell'edificio o nella produzione dei materiali edili. Si tratta di un concetto completamente nuovo che tiene conto non solo dei consumi, ma anche degli aspetti relativi all'architettura e alla mobilità, sviluppando un nuovo rapporto virtuoso tra sostenibilità ambientale e qualità della vita".

Il primo edificio abitativo che si può fregiare della targhetta "CasaClima nature" è il maso Firber di via Santo Stefano a Riscone di Brunico, nei pressi della funivia che porta a Plan de Coronas. Il riconoscimento è stato consegnato il 2 luglio dall'assessore provinciale Michl Laimer nel corso di una cerimonia alla quale hanno preso parte anche il sindaco di Brunico Christian Tschurtschenthaler, Ulrich Klammer dell'Agenzia CasaClima, nonché Joachim Rubner della Rubner Haus.

Tra le particolarità dell'edificio premiato spicca la ridotta produzione complessiva di anidride carbonica.

Fonte: www.provincia.bz.it

Regione Umbria: Rinnovabili: indirizzi per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Fino a 1 MW senza vincoli in aree di scarso interesse agricolo, ok nelle aree produttive

08/07/2010 - "Con l'atto che fissa indirizzi e criteri per la realizzazione degli impianti fotovoltaici, la Giunta regionale umbra dà concretezza a una delle priorità del programma di legislatura, conciliando tutela dell'ambiente e del paesaggio e sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili".

Lo ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente Silvano Rometti illustrando la delibera che detta "Indirizzi e criteri per la minimizzazione dell'impatto paesaggistico connesso alla realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili - solare fotovoltaica - con moduli al suolo e potenza superiore a 20 kw". L'atto - ha ricordato Rometti - è stato preceduto da due delibere approvate dalla precedente legislatura in assenza delle linee guida presentate dal Governo e che si stanno definendo in sede di Conferenza Unificata.

Ricordiamo che le Linee Guida per le fonti rinnovabili sono all'esame della Conferenza Unificata di oggi .

"Frutto di un'ampia partecipazione e condiviso da parte degli uffici regionali e di tutti i soggetti portatori di interesse, Comuni, Province, associazioni del mondo agricolo e imprenditoriale, l'atto - ha aggiunto l'assessore - conferma in buona parte quanto già previsto circa le aree da preferire nella localizzazione degli impianti di potenza superiore a 20 Kw, introducendo novità significative per le aree agricole". In particolare, ha spiegato, nelle aree non classificate di particolare interesse agricolo, la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli al suolo è consentita fino alla potenza di 1 MW senza vincoli specifici a meno che non ci siano edifici di interesse storico o l'installazione sia prevista su versanti collinari visibili da centri e borghi storici. Nelle aree di particolare pregio non ci sono vincoli per piccoli impianti in autoconsumo certificato dalle fatturazioni dei consumi. Qualora siano gli imprenditori agricoli a realizzare l'impianto fotovoltaico, nelle aree agricole o di particolare interesse agricolo, la delibera consente loro la possibilità, senza vincoli specifici e anche in pieno campo, di realizzare impianti con potenza massima sino a 200 Kw a condizione che i terreni agricoli siano nella disponibilità dell'impresa agricola. È stato eliminato il principio dell'asservimento di superfici di terreni in termini proporzionali alla potenza dell'impianto, rinviando all'esame caso per caso nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a "Via" (Valutazione d'impatto ambientale) o a "Via" diretta per quanto concerne la tutela del paesaggio e la minimizzazione degli impatti. Per la localizzazione degli impianti fotovoltaici, ha detto l'assessore Rometti, si sono indicate da preferire le aree produttive e le aree "compromesse" come quelle di pertinenza o adiacenti alle reti infrastrutturali viarie, ferroviarie, alle reti elettriche di alta tensione, alle aree produttive artigianali e industriali, a quelle utilizzate per depuratori, impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti e aree di cava e di giacimento di cava, stabilendo per queste aree specifici criteri. Sono precluse all'installazione i centri storici, gli edifici di particolare interesse architettonico e paesaggistico, le aree boscate e i parchi, i terreni con produzioni agricole di qualità, le aree classificate come beni paesaggistici.

"Per tutelare ambiente e paesaggio e scongiurare tentativi di elusione della normativa - ha sottolineato Rometti - proponendo progetti di potenza frazionata al di sotto dei limiti di legge, ma che nel complesso formerebbero un progetto da sottoporre a Valutazione d'impatto ambientale, la delibera introduce la necessità di verificare la non sussistenza di effetti cumulati stabilendo che se la distanza è inferiore a 500 metri debba essa richiama in via precauzionale una procedura di verifica di "Via". Non concorrono a determinare l'impatto cumulativo i piccoli impianti fino a 50 KW o che non superano i 1200 metri quadrati di superficie".

"La Giunta regionale - ha detto ancora Rometti - ha inoltre approvato una norma transitoria che stabilisce che per i progetti già presentati prima dell'entrata in vigore di questo atto valgono le disposizioni normative esistenti al momento della presentazione".

"Con questo atto - ha sottolineato Alfio Todini, coordinatore della Commissione Ambiente dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni) Umbria e sindaco di Marsciano - si fissano criteri certi e si fa chiarezza sulle competenze, come richiesto dai Comuni ai quali viene

riassegnato il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti fino a 1 Mw, ora affidati alle Province. I Comuni – ha aggiunto – potranno dare ora risposte in tempi certi e con un'uniformità di lettura alla crescente domanda per l'installazione di impianti fotovoltaici. Di fondamentale importanza è la norma transitoria – ha concluso – con cui si eliminano problemi che si sarebbero potuti verificare per i progetti già presentati”.

“L'atto, che contiene anche un vademecum per chi si accinge a progettare gli impianti – ha rilevato il direttore regionale all'Ambiente, Luciano Tortoioli – sarà recepito dal Piano Paesaggistico Regionale che si prevede di approvare entro il 2010”.

“Un passaggio ulteriore – ha detto il dirigente del Servizio Ambiente Endro Martini – riguarderà la semplificazione delle procedure di autorizzazione dopo che entrerà in vigore la legge nazionale che recepisce le disposizioni comunitarie in materia di impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

La delibera, che entrerà in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria prevista per la prossima settimana, non riguarda gli impianti fotovoltaici integrati su tetti di edifici civili e capannoni industriali, che costituiscono “interventi da privilegiare”.

Fonte: Regione Umbria

Delibera 07-07-2010. Regione Umbria - Indirizzi e criteri per la minimizzazione dell'impatto paesaggistico connesso alla realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili solare fotovoltaica con moduli al suolo e potenza superiore a 20 kw

Risparmio energetico: In vigore dall'8 luglio 2010 la nuova Direttiva UE. Gli edifici ristrutturati dovranno migliorare la propria prestazione. Entro il 2020 tutti i nuovi edifici saranno 'a energia quasi 0'

09/07/2010 - È entrata in vigore ieri 8 luglio la Direttiva 2010/31/CE sulle prestazioni energetiche degli edifici. Pubblicata sulla Gazzetta Europea del 18 giugno 2010, la nuova direttiva sostituirà, dal 1° febbraio 2012, la direttiva 2002/91/CE. La nuova direttiva promuove il miglioramento della prestazione energetica degli edifici, tenendo conto delle condizioni locali e climatiche e dell'efficacia sotto il profilo dei costi, e delinea il quadro comune generale per il calcolo della prestazione energetica degli edifici al quale gli Stati membri dovranno adeguarsi. La metodologia di calcolo dovrà essere determinata sulla base delle caratteristiche termiche dell'edificio e delle sue divisioni interne (capacità termica, isolamento, riscaldamento passivo, elementi di raffrescamento, ponti termici), degli impianti di riscaldamento, di produzione di acqua calda, di condizionamento, di illuminazione, e sulla base dell'orientamento dell'edificio, dei sistemi solari passivi e di protezione solare, ecc. La direttiva stabilisce che i requisiti minimi della prestazione energetica (che i singoli Stati fisseranno e aggiorneranno ogni cinque anni) dovranno essere applicati agli edifici di nuova costruzione, esistenti e ristrutturati, e agli elementi dell'involucro edilizio e dei sistemi tecnici importanti per la prestazione energetica.

Edifici di nuova costruzione: prima dell'inizio dei lavori deve essere valutata la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di sistemi alternativi ad alta efficienza, se disponibili, tra cui: sistemi di fornitura energetica decentrati basati su fonti rinnovabili; cogenerazione; teleriscaldamento o teleraffrescamento; pompe di calore.

Edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni importanti: devono migliorare la propria prestazione energetica, al fine di soddisfare i requisiti minimi; nella ristrutturazione devono essere valutati sistemi alternativi ad alto rendimento.

Sistemi tecnici per l'edilizia: gli Stati dovranno stabilire requisiti minimi relativi ai (impianti di riscaldamento, sistemi di produzione di acqua calda, impianti di condizionamento d'aria, grandi impianti di ventilazione), al fine di ottimizzarne i consumi e potranno promuovere l'introduzione di sistemi di misurazione intelligenti.

Potranno essere esclusi: gli edifici tutelati; gli edifici adibiti al culto; i fabbricati temporanei, i siti industriali, le officine, gli edifici agricoli; gli edifici residenziali utilizzati meno di 4 mesi all'anno; i fabbricati indipendenti sotto i 50 m².

La direttiva prevede che vengano redatti piani nazionali destinati ad aumentare il numero di “edifici a energia quasi zero”, cioè di edifici ad altissima prestazione energetica, in cui il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili. Entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere “edifici a energia quasi zero”. Per gli edifici pubblici questa scadenza è anticipata al 31 dicembre 2018.

Entro il 30 giugno 2011, gli Stati membri dovranno predisporre strumenti di finanziamento e incentivi per favorire il miglioramento energetico degli edifici e il passaggio a edifici a energia quasi zero.

Gli Stati membri dovranno istituire un sistema di certificazione energetica degli edifici. L'attestato di prestazione energetica comprenderà la prestazione energetica di un edificio e i valori di riferimento, quali i requisiti minimi di prestazione energetica. Il certificato, di validità massima 10 anni, potrà contenere informazioni supplementari e raccomandazioni per il miglioramento efficace e ottimale in funzione dei costi della prestazione energetica.

Il certificato di prestazione energetica dovrà essere rilasciato:

- per gli edifici o le unità immobiliari costruiti, venduti o locati;

- per gli edifici in cui una porzione di oltre 500 m² è occupata da enti pubblici e frequentata dal pubblico. Dopo cinque anni dall'entrata in vigore della direttiva, la soglia di 500 m² è abbassata a 250 m².

Non è obbligatorio rilasciare il certificato qualora sia già disponibile e validoun certificato rilasciato conformemente alla direttiva 2002/91/CE.

In caso di costruzione, vendita o locazione, il certificato di prestazione energetica dovrà essere mostrato al potenziale acquirente o nuovo locatario e consegnato all'acquirente o al nuovo locatario.

In caso di vendita o locazione di un edificio prima della sua costruzione, gli Stati potranno disporre che il venditore fornisca una valutazione della futura prestazione energetica dell'edificio; in tal caso, il certificato di prestazione energetica deve essere rilasciato entro la fine della costruzione. In caso di offerta in vendita o in locazione di edifici o unità immobiliari aventi un certificato di prestazione energetica, l'indicatore di prestazione energetica dovrà essere riportato in tutti gli annunci commerciali. Negli edifici pubblici, il certificato di prestazione energetica dovrà essere esposto al pubblico.

La direttiva disciplina, infine, le ispezioni degli impianti di riscaldamento degli edifici dotati di caldaie con una potenza superiore a 20 kW e degli impianti di condizionamento d'aria con potenza superiore a 12 kW. La certificazione della prestazione energetica degli edifici e l'ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria dovranno essere effettuate in maniera indipendente da esperti qualificati e/o accreditati, operanti in qualità di lavoratori autonomi o come dipendenti di enti pubblici o di imprese private. L'accreditamento degli esperti sarà effettuato tenendo conto della loro competenza. Anche i sistemi di controllo per i certificati di prestazione energetica e i rapporti di ispezione degli impianti dovranno essere indipendenti.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Etichetta energetica dei prodotti: pubblicata la Direttiva. Le norme si applicano anche ai prodotti che contribuiscono al risparmio energetico

08/07/2010 - È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 18 giugno 2010, la Direttiva 2010/30/CE concernente l'indicazione del consumo di energia dei prodotti.

La Direttiva amplia il campo di applicazione delle norme sull'etichettatura energetica, al momento limitata agli elettrodomestici, a tutti i prodotti che hanno un notevole impatto diretto o indiretto sul consumo di energia. L'"impatto diretto" è l'impatto dei prodotti che consumano effettivamente energia durante l'uso, mentre per "impatto indiretto" si intende l'impatto dei prodotti che non consumano energia ma contribuiscono alla conservazione dell'energia durante l'uso. In quest'ultimo caso possono rientrare i materiali e i prodotti per l'edilizia che migliorano l'isolamento degli edifici riducendo i consumi energetici. La Direttiva illustra poi tutti gli obblighi e le responsabilità a carico dei fornitori e dei distributori, in materia di informazione e di etichettatura sui consumi energetici dei prodotti, anche in caso di vendita a distanza. Le stazioni appaltanti devono privilegiare, nei loro approvvigionamenti, i prodotti che consumano meno energia, ma gli Stati membri possono richiedere alle amministrazioni aggiudicatrici di acquistare soltanto prodotti con alte prestazioni energetiche. Inoltre, quando gli Stati membri prevedono incentivi per un prodotto contemplato da un atto emanato a seguito della Direttiva, dovranno richiedere che esso soddisfi i massimi livelli di prestazione energetica.

Con successivi provvedimenti, la Commissione europea definirà, per ciascun tipo di prodotto, l'etichetta e la scheda relative ai consumi di energia. Il formato dell'etichetta manterrà la classificazione con le lettere da A a G, alle quali potranno essere aggiunte tre classi addizionali A+, A++ e A+++.

La Direttiva 2010/30/CE è in vigore dal 19 giugno 2010 (giorno successivo alla pubblicazione); gli Stati membri avranno tempo fino al 20 giugno 2011 per recepirla nei propri ordinamenti; le disposizioni nazionali dovranno decorrere dal 20 luglio 2011.

L'articolo 5, lettere d), g) e h) - relativo all'obbligo per i fornitori di fornire le etichette ai distributori - si applica dal 31 luglio 2011. La nuova Direttiva abroga, a decorrere dal 21 luglio 2011, la precedente direttiva 92/75/CEE concernente le informazioni sul consumo di energia degli apparecchi domestici.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Direttiva CEE n. 2010/30/UE del 19-05-2010, concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti

Risparmio energetico: Edilizia privata. Ristrutturazioni edilizie, le istruzioni del Fisco. La detrazione del 55% non spetta per interventi di ampliamento

06/07/2010. Dal primo luglio è scattato il prelievo del 10% sui bonifici bancari per le ristrutturazioni edilizie (36%) e per il risparmio energetico (55). L'obbligo è diventato operativo con le istruzioni varate in extremis il 30 giugno dall'agenzia delle Entrate. Inoltre sempre l'Agenzia delle Entrate ha dettato nuove regole anche per l'applicazione della detrazione fiscale del 55% per il risparmio energetico. E ha stabilito che la detrazione spetta solo per gli edifici esistenti e non nel caso di demolizioni e ricostruzione con ampliamento. L' Agenzia delle Entrate che classifica questi interventi come «nuova costruzione».

Fonte: *Edilizia & territorio, n. 26 5-10 luglio 2010*

Agenzia delle Entrate – Protocollo n. 94288/2010 e circolare n. 39/2010

Rinnovabili: Conto Energia 2011: via libera della Conferenza unificata. Approvati i nuovi incentivi per il fotovoltaico e le Linee Guida per le fonti rinnovabili

09/07/2010 - La conferenza unificata, riunita a Roma ieri pomeriggio, ha approvato il Conto Energia 2011 per il fotovoltaico.

“Le Regioni - ha detto alla Reuters Marcello Mochi Onori, segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle province autonome - hanno espresso l'intesa tout court senza altre indicazioni sullo schema del decreto legato agli incentivi per la produzione di energia fotovoltaica”.

Secondo l'ultima bozza di decreto, le tariffe incentivanti saranno notevolmente ridotte rispetto a quelle attuali, con tagli fra il 18 e il 20% nel 2011, e ulteriormente decurtate del 6% all'anno per gli impianti che entreranno in esercizio nel 2012 e nel 2013. Il nuovo DM riduce a due le tipologie installative: “impianti fotovoltaici realizzati sugli edifici” e “altri impianti fotovoltaici” (eliminando la categoria della parziale integrazione); gli impianti sono suddivisi in 6 classi di potenza: tra 1 e 3 kW; tra 3 e 20 kW; tra 20 e 200 kW; tra 200 e 1000 kW; tra i 1000 e i 5000 kW; oltre i 5000 kW. Viene introdotta la categoria “impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative” che beneficeranno di tariffe incentivanti (secondo tre intervalli di potenza) più alte rispetto alle altre due tipologie. Queste tariffe saranno decurtate del 2% all'anno (anziché del 6%) nel 2012 e 2013. La tariffa incentivante è incrementata del 5% per gli impianti diversi da quelli realizzati sugli edifici, che si trovino in aree industriali, commerciali, cave esaurite, aree di pertinenza di discariche o di siti contaminati. Il premio aggiuntivo per gli impianti in regime di scambio sul posto, realizzati sugli edifici e che riducano di almeno il 10% l'indice di prestazione energetica dell'edificio (da dimostrare con una certificazione energetica), può raggiungere il 30% della tariffa incentivante. Per gli impianti a concentrazione, le tariffe incentivanti saranno divise in due intervalli di potenza e decurtate del 2% all'anno nel 2012 e 2013.

La bozza di DM fissa a 8.000 MW l'obiettivo nazionale della potenza da installare entro il 2020. Il tetto della potenza incentivabile è di 3.000 MW, a cui si aggiungono 200 MW per gli impianti integrati e 150 MW per gli impianti a concentrazione. Sono confermate le condizioni per la cumulabilità delle tariffe incentivanti e la riduzione dell'Iva; resta il divieto di cumulo con le detrazioni fiscali.

Via libera anche alle Linee Guida per i procedimenti autorizzativi alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili. Questo provvedimento, previsto dall'art. 12, comma 10, del Dlgs 387/2003, è particolarmente urgente perché costituirà una disciplina unica e valida su tutto il territorio nazionale, che consentirà finalmente di superare la frammentazione del panorama normativo e darà certezza agli operatori che investono nel settore delle fonti rinnovabili. Le Regioni e gli Enti Locali - a cui oggi è affidata l'istruttoria di autorizzazione - dovranno recepire le Linee guida entro i 90 giorni successivi alla pubblicazione del testo.

I principali contenuti delle Linee Guida per le fonti rinnovabili:

- 1) Sono dettate regole per la trasparenza amministrativa dell'iter di autorizzazione e sono declinati i principi di pari condizioni e trasparenza nell'accesso al mercato dell'energia;
- 2) Sono individuate modalità per il monitoraggio delle realizzazioni e l'informazione ai cittadini;
- 3) È regolamentata l'autorizzazione delle infrastrutture connesse e, in particolare, delle reti elettriche;
- 4) Sono individuate, fonte per fonte, le tipologie di impianto e le modalità di installazione che consentono l'accesso alle procedure semplificate (denuncia di inizio attività e attività edilizia libera);

- 5) Sono individuati i contenuti delle istanze, le modalità di avvio e svolgimento del procedimento unico di autorizzazione;
- 6) Sono predeterminati i criteri e le modalità di inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, con particolare riguardo agli impianti eolici (per cui è stato sviluppato un allegato ad hoc);
- 7) Sono dettate modalità per coniugare esigenze di sviluppo del settore e tutela del territorio: eventuali aree non idonee all'installazione degli impianti da fonti rinnovabili possono essere individuate dalle Regioni esclusivamente nell'ambito dei provvedimenti con cui esse fissano gli strumenti e le modalità per il raggiungimento degli obiettivi europei in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili.

"Il Conto Energia e le Linee Guida, attesi da tempo dagli operatori del settore, - ha commentato Stefano Saglia, sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico con delega all'energia - danno una spinta decisiva alla strategia di sviluppo delle fonti rinnovabili delineata dal Governo. Favoriscono l'innovazione in un settore fondamentale per la ripresa e la competitività del Paese e consentono, inoltre, l'armonizzazione e la semplificazione delle procedure nazionali e regionali". La riduzione degli incentivi che sarà introdotta dal nuovo Conto energia a partire dal 2011 si tradurrà - ha spiegato Saglia - in un vantaggio per il consumatore: grazie al contenimento degli oneri di sistema, gli incentivi non andranno a gravare più sul conto finale della bolletta elettrica.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: Manovra economica, salvi i certificati verdi. Dal 2011 ridotta del 30% la spesa sostenuta dal Gse, alla ricerca i risparmi per la risoluzione anticipata delle convenzioni Cip6

09/07/2010 - Modifiche alla manovra economica per la salvaguardia dei certificati verdi.

Il relatore Azzollini ha presentato un emendamento al ddl per la conversione in legge del DL 78/2010 che, con l'obiettivo di attuare le politiche di rientro concordate con l'Unione Europea, prevedeva lo stop all'acquisto dei certificati verdi rimasti invenduti da parte del Gse, Gestore dei Servizi Energetici.

Nonostante il nuovo emendamento confermi le rassicurazioni di Berlusconi al Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, i certificati verdi subiranno qualche restrizione. Restano inoltre in vigore i trasferimenti a favore della ricerca. I fondi deriveranno però dalle convenzioni per l'abolizione volontaria anticipata dei contributi Cip6 e non più dal risparmio dovuto al mancato acquisto dei certificati.

Restrizioni: Il Gse continuerà quindi a ritirare i "diritti ad inquinare". Nel 2011, però, la spesa per l'acquisto di certificati verdi dovrà essere del 30% inferiore rispetto a quella del 2010. L'80% della riduzione deve inoltre derivare dal contenimento della quantità di certificati verdi in eccesso.

Ricerca: Mantenuti anche i fondi per finanziare la ricerca scientifica, che non saranno attinti dai risparmi derivanti dallo stop all'acquisto dei certificati verdi, ma dalla risoluzione anticipata e volontaria delle convenzioni Cip6, uno strumento in grado di liquidare ai produttori aderenti un importo inferiore a quello che sarebbe erogato dalle tariffe elettriche fino al 2020. La differenza tra gli oneri che si realizzerrebbero nel caso in cui non si risolvessero le convenzioni e quelli da liquidare agli operatori interessati alla risoluzione dovrebbero confluire su un fondo istituito presso lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca finalizzato ad interventi nel settore della ricerca e dell'università. La ripartizione delle risorse, che potrebbero arrivare fino a 500 milioni di euro da ripartire in diverse annualità fino al 2013, è effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, escludendo la destinazione per spese continuative di personale ed assicurando l'assenza di effetti sui saldi di finanza pubblica.

Per la definizione delle misure si attende l'inizio del confronto al Senato. Il Governo ha già annunciato il ricorso alla fiducia, giudicata una scelta di coraggio. Chiesto intanto da più parti l'impegno a chiudere la manovra quanto prima.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Qualità architettonica: Edilizia. Autorizzazione paesaggistica: niente vincolo a lavori già iniziati
Quando non occorre richiedere l'autorizzazione paesaggistica

07/07/2010. Ecco l'analisi di ANCE, Associazione nazionale costruttori edili, in merito al nuovo regolamento e alla sentenza del Consiglio di Stato (leggi anche il nuovo regolamento definitivo per l'autorizzazione paesaggistica). Non occorre richiedere l'autorizzazione paesaggistica qualora venga posto un vincolo, per di più relativo e non assoluto, successivamente all'inizio dei lavori per i quali era stato a suo tempo rilasciato il titolo abilitativo edilizio.

In tal senso si è pronunciato il Consiglio di Stato con la sentenza n. 3851 del 17/6/2010, partendo dal presupposto che essendo l'autorizzazione paesaggistica atto autonomo e "presupposto" del permesso di costruire o di altro titolo abilitativo edilizio, l'avvenuto rilascio del titolo (ovviamente se legittimo) implica o che è stato già rilasciato il titolo paesaggistico, o che questo non è necessario. Chi ha ottenuto un titolo edilizio non può peraltro vedere rimessa in discussione la validità ed eseguibilità del titolo stesso per effetto del sopravvenuto vincolo paesaggistico.

Tale principio dell'affidamento trova conferma anche nel disposto dell'art. 15, comma 4, TU Edilizia n. 380/2001, secondo il quale il permesso di costruire decade ex lege in caso di contrastanti sopravvenienze urbanistiche (cui estensivamente devono assimilarsi quelle paesaggistiche), salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro tre anni dalla data di inizio. All'ipotesi di inizio dei lavori deve assimilarsi quella in cui l'inizio non vi sia stato o sia stato interrotto a causa di un ordine o provvedimento di un'autorità (nel caso di specie ordinanza cautelare emessa dal Tar) non imputabile all'interessato, ove risulti che i lavori sarebbero potuti legittimamente iniziare o proseguire.

Di contro, osserva il Consiglio, il sopravvenuto vincolo paesaggistico è opponibile, e dunque impone la richiesta di autorizzazione paesaggistica:

- per interventi edilizi che non siano stati ancora autorizzati nemmeno sotto il profilo edilizio;

- per interventi edilizi che siano già stati autorizzati sotto il solo profilo edilizio o anche sotto quello paesaggistico in virtù di un precedente regime, e per i quali l'esecuzione non sia iniziata nei termini assegnati per fatto imputabile al soggetto autorizzato.

Fonte: ANCE, Associazione nazionale costruttori edili

Qualità architettonica: In arrivo i nuovi requisiti acustici per gli edifici. Entro il mese di luglio il Governo dovrà riscrivere le norme in materia di isolamento acustico in edilizia

07/07/2010 - Entrerà in vigore il 10 luglio prossimo la Legge Comunitaria 2009 che, tra altre cose, interviene sulla legislazione in materia di isolamento acustico in edilizia.

L'articolo 15 della Comunitaria 2009 (Legge 46 del 4 giugno 2010), modificando l'articolo 11 della Comunitaria 2008 (Legge 88 del 7 luglio 2009), fa slittare di un anno la scadenza entro la quale il Governo deve riordinare la disciplina dell'isolamento acustico in edilizia.

Infatti, il riordino normativo era atteso entro fine gennaio 2010, cioè entro sei mesi dal 29 luglio 2009, data di entrata in vigore della Comunitaria 2008.

In attuazione della Direttiva 2002/49/CE, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, il Governo dovrà riscrivere le norme in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, di requisiti acustici degli edifici e di determinazione e gestione del rumore ambientale. Il riordino riguarderà la determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici ma non comprenderà la definizione dei "criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture dei trasporti, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico", che arriverà invece con un successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente. Le nuove norme modificheranno quindi il DPCM del 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici", attuativo della Legge 447/1995 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico".

Le norme sospese. La Comunitaria 2008 ha sospeso la disciplina sui requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti (art. 3, comma 1, lettera e), della Legge 447/1995), prevista nelle more del riordino della materia, nei rapporti tra privati e, in particolare, nei rapporti tra costruttori-venditori e acquirenti di alloggi, sorti dopo il 29 luglio 2009, data di entrata in vigore della Comunitaria 2008.

Tale sospensione ha generato molte liti tra cittadini ed imprese edili, dovute alla disparità di trattamento, a fronte di situazioni identiche, tra i rapporti sorti prima del 29 luglio 2009 e quelli sorti dopo tale data. La Comunitaria 2009 ha eliminato la limitazione della sospensione ai rapporti sorti dopo il 29 luglio 2009, specificando che restano fermi gli effetti derivanti da pronunce giudiziali passate in giudicato e la corretta esecuzione dei lavori a regola d'arte asseverata da un tecnico abilitato.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Materiali e tecnologie: Daliform Group ha ottenuto il Certificato di Compatibilità Ambientale. Il Certificato dichiara che i prodotti non contengono sostanze pericolose

06/07/2010 - Daliform Group si dimostra ancora una volta estremamente attenta al rispetto della salute e dell'ambiente riuscendo ad ottenere per prima il Certificato di Compatibilità Ambientale (CCA) per i propri prodotti (CCA nr. 201016 / CCA nr. 201017 - Dipartimento BEST Politecnico di Milano).

L'importanza di tale Certificato per l'Iglu®, Sistema Atlantis, U-Boot Beton® e U-Bahn Beton® è ragguardevole poiché comprova:

- l'assenza di sostanze pericolose nella composizione (nonostante si impieghino materiali riciclati);

- l'assente emissività di sostanze tossiche nelle diverse fasi del ciclo di vita e di lavorazione del prodotto con conseguente beneficio per la salute sia degli utenti intermedi (addetti alla produzione ma anche posatori), sia finali (soggetti che vivono l'edificio) sia in generale per l'ambiente.

Fonte: Daliform group su Edilportale.com

Rapporti e studi: Rapporto sviluppo fonti rinnovabili: Energy [R]evolution. Obiettivo 100% di fonti rinnovabili ed efficienza energetica per l'Europa

09/07/2010. Lo studio "Energy [R]evolution" mostra come le energie verdi possono aiutare l'Europa a guadagnare competitività nella sfida tecnologica globale, tagliando, allo stesso tempo, i crescenti costi dell'energia, creando occupazione e abbattendo le emissioni di CO₂. La terza edizione di "Energy [R]evolution", commissionata da Greenpeace e dall'European Renewable Energy Council (EREC) e presentata oggi a Bruxelles mostra come l'obiettivo del 100% di fonti rinnovabili ed efficienza può aiutare l'Europa a riguadagnare i vantaggi competitivi nella sfida tecnologica con Usa e Cina, senza dover ricorrere al nucleare e al carbone.

Secondo lo studio, condotto dall'Istituto di termodinamica Tecnica del Centro Aerospaziale tedesco (DLR), il 97% dell'elettricità e il 92% degli usi energetici totali possono venire dalle fonti rinnovabili al 2050, tagliando le emissioni di CO₂ del 95%.

Anche prendendo in considerazione i costi dei maggiori investimenti, i risparmi sui combustibili fossili consentirebbero un risparmio economico nell'Ue di 19 miliardi di euro all'anno fino al 2050. Diverse centinaia di migliaia di posti di lavoro verrebbero creati dando impulso alle economie europee. Quarant'anni fa le rinnovabili erano un sogno, oggi sono una realtà e nei prossimi 40 anni devono diventare la norma. Carbone e nucleare sono i pesi morti per l'innovazione, mentre le rinnovabili possono sviluppare ancora nuove tecnologie, creare posti di lavoro e sicurezza energetica. Per sbloccare questo potenziale, la Commissione europea deve studiare i benefici e la fattibilità di uno scenario energetico rinnovabile al 100%.

La volontà politica è quello che manca per un futuro energetico sostenibile in Europa!

Se si confronta il rapporto presentato oggi con altre "roadmap" per il 2050 si vede che "Energy [R]evolution" è ambizioso ma basato su ipotesi realistiche e che può fornire energia in modo flessibile, producendola più vicino a dove viene consumata e con un mix bilanciato di fonti che garantisce una vera rivoluzione energetica. Per trasformare l'Energy [R]evolution in realtà, l'Ue deve realizzare le sue ambizioni nella sfida ai cambiamenti climatici, bloccare i massicci sussidi alle fonti fossili e al nucleare e sostenere attivamente la creazione di una forte economia basata sulle fonti pulite di energia.

Fonte: sito internet edilio

Rapporti e studi: Istat: analisi del sistema energetico italiano nel 2009: dalle rinnovabili il 10,7% di energia

07/07/2010. L'Istat ha presentato un'analisi del sistema energetico italiano nel 2009 e con riferimento all'ultimo decennio, che si basa su dati resi disponibili dai principali produttori di statistiche energetiche sul territorio: il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Enea e la società Terna. Ad essi si affiancano quelli prodotti dall'Istat necessari per tener conto delle interrelazioni tra la dimensione energetica e le dimensioni economiche e ambientali del Paese.

Viene, inoltre, presentato un confronto tra i principali indicatori energetici nazionali e quelli di alcuni Paesi dell'Unione Europea, in vista degli obiettivi ambientali previsti per il 2020.

Principali risultati Al fine di promuovere una crescita sostenibile, l'Unione europea ha fissato nella Strategia europea 20/20/20 tre obiettivi strategici: la riduzione del 20%, rispetto ai livelli del 1990, delle emissioni di gas a effetto serra; il raggiungimento della quota di fonti rinnovabili del 20% rispetto al consumo finale lordo; il miglioramento dell'efficienza degli usi finali dell'energia del 20%. Per l'Italia, tale strategia si è tradotta in un duplice obiettivo vincolante per il 2020: la riduzione dei gas serra del 14% rispetto al 2005 e il raggiungimento di una quota di energia rinnovabile pari al 17% del consumo finale lordo (nel 2005 tale quota era del 5,2%).

Nel 2009 risulta ancora predominante la quota dei combustibili fossili, e in particolare dei prodotti petroliferi, che incidono per il 41% sul consumo interno lordo. La disponibilità di energia da fonti rinnovabili è aumentata di 1,8 punti percentuali rispetto al 2008, mentre è diminuita di 0,9 punti la quota di gas naturale e di 1,3 punti quella da combustibili solidi.

Se si analizza il periodo 2000-2009, invece, risulta notevolmente diminuita la quota di disponibilità di energia da petrolio (-8,5 punti percentuali), mentre è salita la quota da fonti rinnovabili (3,8 punti percentuali) e quella da gas naturale (4,1 punti percentuali). di alcuni Paesi dell'Unione europea (Ue), in vista degli obiettivi ambientali previsti per il 2020 nella Strategia europea.

Nel periodo 1996-2005 le emissioni di gas serra in Italia sono aumentate, secondo i dati Eurostat, del 9,7%, mentre dal 2005 al 2007 si sono ridotte del 3,7% circa.

Nella produzione complessiva di energia elettrica si è registrato un calo della produzione termoelettrica tradizionale, che passa dall'81,2% del 2004 al 76,4% del 2009, a vantaggio della quota di rinnovabili, la cui incidenza sulla produzione complessiva passa dal 18,8 per cento del 2004 al 23,6 per cento del 2009 (in questo caso il target europeo è fissato al 25,0% al 2010).

Tra i settori utilizzatori finali di energia, la quota più elevata (pari al 35,2%) nel 2009 è attribuita al settore degli usi civili (che include il settore domestico, il commercio, i servizi e la Pubblica Amministrazione); seguono il settore dei trasporti (32,2%) e quello industriale (22,6%). Complessivamente gli usi finali di energia sono aumentati dell'8,7 per cento nel periodo 2000-2005 e sono diminuiti del 9,2 per cento negli anni 2005-2009.

Il settore energetico italiano nel decennio 2000-2009

Nell'ultimo decennio il settore energetico nazionale è stato interessato da significativi cambiamenti avvenuti in ambito istituzionale e di mercato, che hanno avuto come obiettivo la riforma del mercato elettrico e del gas, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la promozione dell'efficienza, del risparmio energetico e della sicurezza degli approvvigionamenti. Inoltre, è stata predisposta la legislazione di base necessaria al riavvio di una produzione di elettricità da fonte nucleare, i cui effetti si vedranno a partire dal 2020.

L'analisi del contributo delle singole fonti al soddisfacimento della domanda energetica del Paese mostra che, nel 2009, la quota prevalente è attribuita ai prodotti petroliferi (41,0%), seguiti da gas naturale (35,5%), fonti rinnovabili (10,7 per cento) e combustibili solidi (7,4 per cento).

Prospetto 1 – Disponibilità interna lorda di energia per fonte e risorsa. Anni 2000-2009 (a)
(composizione percentuale e variazioni di punti percentuali.)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Composizioni percentuali										
Combustibili solidi	6,9	7,3	7,5	7,9	8,7	8,6	8,7	8,9	8,8	7,4
Gas naturale	31,4	31,0	30,9	33,0	33,8	36,0	35,5	35,9	36,3	35,5
Prodotti petroliferi	49,5	48,7	48,9	46,7	44,8	43,1	43,4	42,6	41,4	41,0
Fonti rinnovabili	6,9	7,4	6,7	6,7	7,6	6,8	7,3	7,4	8,9	10,7
Energia Elettrica	5,2	5,6	5,9	5,8	5,1	5,5	5,0	5,3	4,6	5,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Differenze di punti percentuali rispetto all'anno precedente										
Combustibili solidi	0,3	0,3	0,4	0,8	-0,1	0,1	0,1	-0,1	-1,3	
Gas naturale	-0,4	-0,1	2,1	0,9	2,1	-0,5	0,4	0,4	-0,9	
Prodotti petroliferi	-0,8	0,3	-2,2	-1,9	-1,7	0,3	-0,9	-1,2	-0,4	
Fonti rinnovabili	0,5	-0,7	0,0	0,9	-0,8	0,4	0,1	1,5	1,8	
Energia Elettrica	0,4	0,3	-0,2	-0,7	0,4	-0,4	0,2	-0,7	0,8	
Totale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Differenze di punti percentuali rispetto al 2000										
Combustibili solidi	0,3	0,6	1,0	1,8	1,7	1,8	2,0	1,8	0,5	
Gas naturale	-0,4	-0,5	1,6	2,4	4,8	4,1	4,5	4,9	4,1	
Prodotti petroliferi	-0,8	-0,6	-2,8	-4,7	-6,4	-6,1	-6,9	-8,1	-8,5	
Fonti rinnovabili	0,5	-0,2	-0,3	0,7	-0,1	0,3	0,4	1,9	3,8	
Energia Elettrica	0,4	0,7	0,5	-0,1	0,2	-0,2	0,0	-0,6	0,2	
Totale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico, Bilancio energetico nazionale

(a) Per il 2009 i dati sono provvisori.

Rispetto all'anno precedente la disponibilità di energia da fonti rinnovabili è aumentata di 1,8%, mentre è diminuita di 0,9 punti quella di gas naturale e di 1,3 punti quella da combustibili solidi; non si registrano variazioni nella quota da petrolio.

Rispetto al 2000 risulta essere più evidente il processo di sostituzione tra le fonti, in particolare tra prodotti petroliferi e gas naturale: la quota di disponibilità di energia da petrolio è notevolmente diminuita (-8,5%), mentre la quota da fonti rinnovabili è salita di 3,8 punti percentuali e quella da gas naturale è aumentata di 4,1 punti percentuali. Risultano stabili le quote di combustibili solidi e energia elettrica.

In particolare, con riferimento ai prodotti petroliferi, che rappresentano la principale fonte energetica del Paese seguita dal gas naturale, si osserva che nel 2009 alla determinazione del fabbisogno complessivo di tale fonte (pari a circa 73,9 milioni di tep) hanno contribuito per il 6,2% la produzione nazionale (4,6 milioni di tep) e per il 93,1% (68,8 milioni di tep) le importazioni nette. Complessivamente nel 2009 le importazioni di prodotti petroliferi sono diminuite del 5,9% in corrispondenza di un incremento dei relativi prezzi, che hanno fatto registrare rialzi consecutivi nel corso dell'anno.

Prospetto 2 – Disponibilità interna lorda di energia per fonte e risorsa. Anni 2000-2009
(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

FONTE DI ENERGIA RISORSE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (a)	Variazione % 2009/2008
Combustibili solidi											
Produzione	0,3	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,4	-23,0
Importazioni nette	13,1	13,5	13,1	14,5	16,8	16,4	16,6	16,6	16,6	12,5	-24,8
Variazione scorte	-0,6	-0,2	0,5	0,2	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4	0,5
Totale (b)	12,9	13,7	14,2	15,3	17,1	17,0	17,2	17,2	16,7	13,3	-20,3
Gas naturale											
Produzione	13,7	12,6	12,1	11,5	10,7	10,0	9,1	7,9	7,6	6,6	-13,4
Importazioni nette	47,4	45,1	48,9	51,5	55,7	60,3	63,6	60,5	62,8	56,6	-9,8
Variazione scorte	-2,7	0,8	-2,8	1,1	0,1	0,9	-2,9	1,1	-0,8	0,7	0,7
Totale (b)	58,4	58,5	58,1	64,1	66,5	71,2	69,7	69,5	69,5	63,9	-8,0
Prodotti petroliferi											
Produzione	4,6	4,1	5,5	5,6	5,4	6,1	5,8	5,9	5,2	4,6	-12,5
Importazioni nette	89,2	86,3	87,2	85,5	82,8	79,5	79,7	77,1	73,1	68,8	-5,9
Variazione scorte	-1,8	1,4	-0,7	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	-0,5	1,0	0,5	0,5
Totale (b)	92,0	91,9	92,0	90,8	88,0	85,2	85,2	82,5	79,2	73,9	-6,8
Fonti rinnovabili (c)											
Produzione	12,4	13,5	12,1	12,2	14,2	12,7	13,4	13,6	16,3	18,3	12,3
Importazioni nette	0,5	0,5	0,5	0,7	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	1,0	36,5
Variazione scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0
Totale (b)	12,9	14,0	12,6	13,0	14,9	13,5	14,2	14,3	17,0	19,3	13,7
Energia Elettrica (c)											
Produzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Importazioni nette	9,8	10,6	11,1	11,2	10,0	10,8	9,9	10,2	8,8	9,8	11,0
Variazione scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (b)	9,8	10,6	11,1	11,2	10,0	10,8	9,9	10,2	8,8	9,8	11,0
Totale											
Produzione	31,0	30,6	30,2	29,9	30,8	29,4	28,7	27,9	29,7	29,9	0,7
Importazioni nette	160,0	150,1	160,8	163,5	166,1	167,7	170,5	165,1	161,9	148,6	-8,2
Variazione scorte	-5,1	2,0	-3,0	1,0	-0,4	0,6	-3,1	0,6	-0,3	1,7	1,7
Totale (b)	185,9	188,8	188,1	194,4	196,5	197,8	196,2	193,7	191,3	180,3	-5,8

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Bilancio energetico nazionale

(a) Dati provvisori.

(b) Produzione + importazione - esportazione - variazione scorte

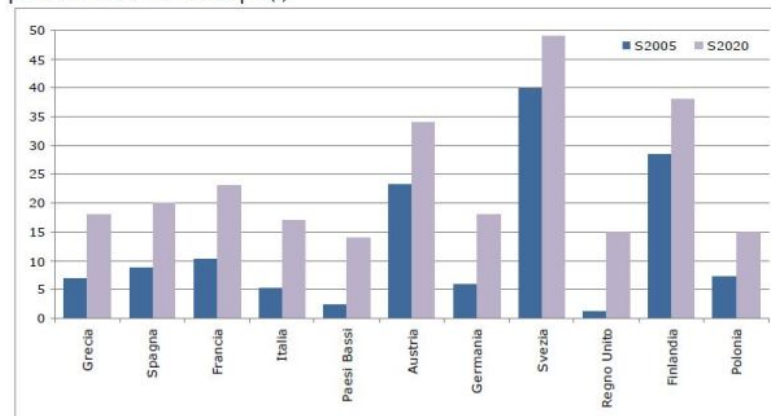
(c) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolico) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh.

Il piano strategico dell'Unione europea per il 2020

La Strategia messa a punto dall'Unione europea per l'anno 2020, secondo quanto prevede la direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009, fissa degli obiettivi vincolanti per ciascuno degli Stati membri relativamente al ricorso alle fonti rinnovabili. Tali obiettivi, calcolati secondo la metodologia e le definizioni fissate dal regolamento CE n.1099/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008, relativo alle statistiche sull'energia, sono calcolati con riferimento al 2005, assunto come anno base rispetto al quale vengono presentati gli aumenti o le riduzioni sia nelle quote di energia prodotta da fonti rinnovabili che delle emissioni di gas serra.

In Italia, nel 2005 la quota di fonti rinnovabili è risultata pari al 5,2 per cento e l'obiettivo da raggiungere per il 2020 è fissato al 17%. Per quanto riguarda gli altri Paesi, la quota di partenza e la quota obiettivo sono rispettivamente: Germania 5,8 e 18%; Spagna 8,7 e 20%; Francia 10,3 e 23%; Polonia 7,2 e 15%. Per raggiungere più agevolmente l'obiettivo prefissato, gli Stati membri dovranno promuovere e incoraggiare l'efficienza energetica e il risparmio.

Figura 2 - Obiettivi nazionali per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia nel 2020 per alcuni Paesi dell'Unione europea (a)



Fonte: Eurostat, Energy statistics

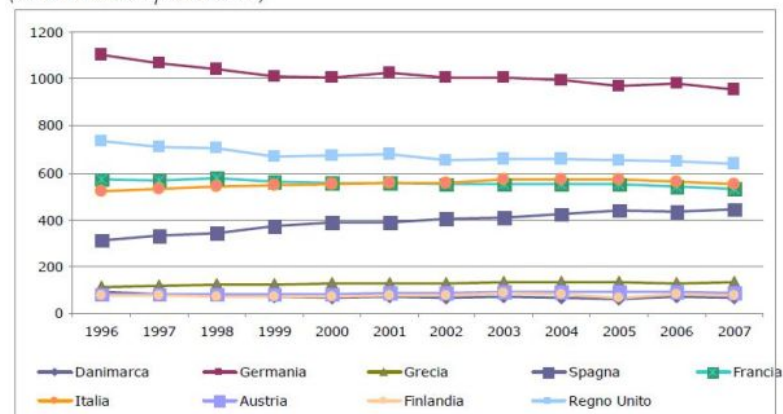
(a) S 2005 = Quota di energia da fonti rinnovabili al 2005 sul consumo finale di energia

S 2008 = Obiettivo per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia al 2020

Anche per gli obiettivi che riguardano la riduzione delle emissioni di gas serra si fa riferimento al 2005, anno per il quale si dispone di dati affidabili e verificati sia per il sistema comunitario ETS (emissioni verificate a livello di impianto) sia per le emissioni di gas serra complessive degli Stati membri comunicate nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc).

In Italia, l'obiettivo del 14 per cento in meno rispetto al 2005 dovrà essere raggiunto tramite riduzioni del 21% delle emissioni relative al settore ETS7 e del 13% delle emissioni relative al settore non-ETS. Per alcuni degli Stati membri sono previste le seguenti riduzioni: -14% per la Germania e la Francia, -10% per la Spagna e -16% per il Regno Unito.

Figura 3 – Emissioni totali nazionali di gas serra per alcuni Paesi dell'Unione europea
(milioni di tonnellate equivalenti di CO₂)



Fonte: Eurostat, Energy statistics

Energia elettrica

Nel 2009 la domanda di energia elettrica, pari a 317,6 miliardi di kWh, è diminuita del 6,4% rispetto all'anno precedente, seguendo un andamento che si è presentato, anche se con una intensità molto più lieve, già a partire dal 2005. Il fabbisogno elettrico complessivo è soddisfatto per il 90,0% dalla produzione nazionale, effettuata in gran parte utilizzando i combustibili primari, e per il 13,9% dalle importazioni nette di energia elettrica prodotta all'estero, che nel 2009 sono aumentate dell'11% rispetto al 2008 (mentre nel 2008 erano diminuite del 13,6%).

Tra le varie fonti energetiche rinnovabili utilizzate nel settore elettrico, quella idrica ha la maggiore incidenza (70,4% sulla produzione totale da fonte rinnovabile), seguita dalle biomasse e dai rifiuti solidi urbani usati prevalentemente nelle centrali termoelettriche (11,5%), dalla fonte eolica e fotovoltaica (10,1%) e infine dalla geotermica (5,4%).

Nel 2009 la quota da fonti rinnovabili è aumentata del 4,6% rispetto all'anno precedente (+4,8 punti percentuali rispetto al 2004), soprattutto grazie alla fonte idroelettrica (+3,4 punti percentuali rispetto al 2008 e +2,2 rispetto al 2004). Inoltre, rispetto al 2008 è salita di 1,1 punti percentuali la quota delle altre rinnovabili (eolico e biomasse a seguire il fotovoltaico) e di 0,1 punti quella della geotermia. Per quanto riguarda la produzione termoelettrica tradizionale, si osserva un'incidenza sulla produzione lorda complessiva che passa dall'81,2 per cento del 2004 al 76,4% del 2009, a vantaggio della quota di rinnovabili la cui incidenza sulla produzione complessiva passa dal 18,8 per cento del 2004 al 23,6 per cento del 2009.

Prospetto 4 – Bilancio di copertura dell'energia elettrica richiesta in Italia. Anni 2004 – 2009
(miliardi di kWh)

RISORSE	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (a)
Produzione lorda di energia elettrica (a)	296,2	296,8	307,6	308,2	313,5	285,7
- Rinnovabili	55,7	49,9	52,2	49,4	59,7	67,5
- Idroelettrica (b)	42,8	36,1	37,0	32,8	41,6	47,5
- Geotermoelettrica	5,4	5,3	5,5	5,6	5,5	5,4
- Altre rinnovabili (c)	7,5	8,5	9,7	11,0	12,6	14,6
- Termoelettrica tradizionale	240,5	246,9	255,4	258,8	253,8	218,2
- Carbone	45,5	43,6	44,2	44,1	43,1	39,0
- Gas naturale	129,8	149,3	158,1	172,6	172,7	145,7
- Prodotti petroliferi (d)	47,3	35,8	33,8	22,9	19,2	18,0
- Altri combustibili (e)	17,9	18,2	19,3	19,2	18,8	15,5
Assorbimento per servizi ausiliari di centrale (f)	-13,3	-13,1	-12,9	-12,6	-12,0	-11,0
Perdite per pompaggio	-3,1	-2,5	-2,3	-2,0	-2,0	-1,5
Saldo import-export	45,6	49,2	45,0	46,3	40,0	44,4
Energia elettrica richiesta (g)	325,4	330,4	337,4	339,9	339,5	317,6

Fonte: Terna.

(a) Dati provvisori.

(b) Al netto degli apporti da pompaggio.

(c) Solare, eolico, rifiuti solidi urbani, colture e rifiuti agro-industriali, biogas.

(d) Olio combustibile, gasolio, distillati leggeri, coke di petrolio, omumbian e gas residui di raffineria.

(e) Gas di cokeria e d'altiforno, gas d'acciaieria, prodotti e calore di recupero, espansione di gas in pressione.

(f) A partire dal 1983 nella voce "assorbimenti per servizi ausiliari di centrale", in conformità alla metodologia adottata a livello internazionale, sono comprese le perdite relative ai trasformatori di centrali, in precedenza comprese nelle perdite di trasmissione e di distribuzione.

(g) L'energia elettrica richiesta sulla rete, pari ai consumi degli utilizzatori ultimi più le perdite di trasmissione e di distribuzione, corrisponde alla produzione netta disponibile (al netto cioè degli assorbimenti per servizi ausiliari e per pompaggi) più o meno il saldo fra importazioni ed esportazioni dall'estero.

L'analisi dei consumi energetici finali per fonte evidenzia, in generale, un andamento diversificato nel ricorso alle varie fonti energetiche. In particolare, diminuisce nel 2008 (-3,4 per cento) e nel 2009 (-5,5 per cento) il ricorso ai prodotti petroliferi, che comunque continuano ad essere la fonte energetica predominante con un'incidenza sul consumo energetico complessivo di poco superiore al 47 per cento (sia nel 2008 che nel 2009). Nel 2009 si osserva una riduzione del ricorso a tale fonte nel settore trasporti (-3,0 per cento), nell'industria (-14,6%) e negli usi civili (-2,5%).

Nel 2009 sono aumentati gli impieghi di fonti rinnovabili (20,5 per cento rispetto al 2008), mentre si sono ridotti i combustibili solidi (-49,7 per cento nel 2009), la cui incidenza sul consumo totale è comunque inferiore al 2 per cento. Il gas naturale è diminuito del 2,8 per cento, con una flessione nel settore industriale (-15 per cento) e un incremento nel settore degli usi civili (+4,6%).

Prospetto 5 – Usi finali di energia per fonte. Anni 2000-2009
(milioni di tonnellate equivalenti petrolio)

FONTI DI ENERGIA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (a)	Variazione %
											2009/2008
Combustibili solidi	4,2	4,2	3,6	4,2	4,4	4,6	4,6	4,5	4,1	2,1	-49,7
Gas naturale	39,9	39,8	39,0	42,2	43,3	45,1	42,8	40,2	40,5	39,4	-2,8
Petrolio	66,8	67,8	67,8	69,0	69,9	69,2	69,7	69,1	66,8	63,1	-5,5
Rinnovabili	1,5	1,7	1,5	1,9	2,0	1,8	2,0	2,5	3,1	3,7	20,5
Energia elettrica	23,5	23,9	24,3	25,1	25,4	25,9	26,5	26,6	26,6	24,9	-6,5
Totale	134,8	137,5	136,3	142,3	145,1	146,6	145,7	142,9	141,1	133,2	-5,6

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Bilancio energetico nazionale, vari anni
(a) Dati provvisori.

Fonte: sito internet infobuildenergia e <http://www.istat.it>

Rapporti e studi: Centro Comune di Ricerche (Ccr) della Commissione europea: rapporto "Renewable Energy Snapshots" relativo al 2009: dalle fonti rinnovabili il 62% della nuova capacità energetica installata

06/07/2010. E' stato pubblicato dal Centro Comune di Ricerche (Ccr) della Commissione europea il rapporto "Renewable Energy Snapshots" relativo al 2009 da cui emerge che le fonti energetiche rinnovabili hanno rappresentato il 62% (17GW) della capacità di produzione di energia elettrica installata nell'UE-27 nel 2009. Nel 2008 la percentuale era del 57%.

Per il secondo anno consecutivo l'energia eolica ha segnato la quota maggiore con il 38%. In termini assoluti, le energie rinnovabili hanno costituito lo scorso anno il 19,9% (608 TWh) del consumo totale di elettricità in Europa.

Per quanto riguarda le altre fonti, l'energia fotovoltaica ha contribuito per il 21%, le biomasse per il 2,1%, le centrali idroelettriche per l'1,4% ed il solare a concentrazione per lo 0,4%. Infine il resto della nuova capacità installata è diviso tra centrali elettriche a gas (24%), centrali elettriche a carbone (8,7%), olio (2,1%), l'incenerimento dei rifiuti (1,6%) e nucleare (1,6%).

Il rapporto evidenzia che se questo ritmo di crescita dovesse continuare, nel 2020 la produzione di energia elettrica potrebbe arrivare a 1.400 terawattora, pari al 35-40% del consumo totale di elettricità nell'Unione Europea, contribuendo a raggiungere l'obiettivo del 20% di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il rapporto sottolinea però la necessità di risolvere alcuni problemi se si vogliono raggiungere tali obiettivi. È importante garantire un accesso equo alle reti di distribuzione, il sostegno pubblico a R & S, e l'adeguamento delle reti elettriche attuali, che devono poter assorbire l'elettricità da fonti rinnovabili.

Fonte: sito internet infobuildenergia, per approfondimenti <http://ec.europa.eu/dgs/jrc/index.cfm>

Eventi: Edilizia sostenibile: come l'edificio cambia pelle. Primo forum dell'Osservatorio nazionale innovazione edilizia sostenibile (Onies).

09/07/2010. E' stato presentato a Napoli il primo Forum nazionale "L'edificio cambia pelle" promosso dall'Osservatorio nazionale innovazione edilizia sostenibile. L'Osservatorio ha l'obiettivo di contribuire alla progettazione di nuovi edifici risparmiando sul patrimonio energetico. Non viene, però, trascurato l'aspetto economico. In fase di costruzione i costi possono essere più elevati, poche centinaia di euro per metro quadrato, ma non è sbagliato parlare di investimento che darà i suoi frutti col passare degli anni.

"Sostenibilità delle costruzioni e sfruttamento delle energie rinnovabili sono le priorità per dare vita a una nuova cultura dell'edilizia", ha sostenuto invece Davide Maccarinelli, presidente dell'Onies (Osservatorio nazionale innovazione edilizia sostenibile).

Ecco quanto riporta l'Agenzia stampa Adnkronos:

"Abbiamo scelto Napoli perché è la sede ideale e ci ha accolto nel migliore dei modi, dal capoluogo partenopeo vogliamo lanciare un messaggio forte ed innovativo". L'obiettivo della neonata struttura, ha spiegato il presidente dell'Onies, "è contribuire alla progettazione di nuovi edifici risparmiando sul patrimonio energetico. Ma non trascuriamo l'aspetto economico, che presenta vantaggi evidenti. In fase di costruzione i costi possono essere più elevati, poche centinaia di euro per metro quadrato, ma non è sbagliato parlare di investimento che darà i suoi frutti col passare degli anni. L'Italia purtroppo è ancora indietro in questo settore rispetto all'Europa: c'è tanto da fare e le possibilità non mancano. Da Napoli, insomma, parte una nuova sfida".

Dal canto suo, Marcello Tagliatalata, assessore regionale all'Urbanistica, ha evidenziato come "la Regione Campania prometta il suo impegno affinché si attivino regimi fiscali che permettano agli imprenditori e ai cittadini di ottenere agevolazioni e incentivi alla realizzazione di nuovi edifici costruiti con materiali ecosostenibili, mentre le amministrazioni comunali possono assicurare sgravi sulle tasse per la ristrutturazione 'ecologica' dei palazzi già esistenti". Per Tagliatalata "occorre attivare una nuova cultura della sostenibilità, e in quest'ottica il ruolo delle istituzioni è quello di fornire le linee guida in materia urbanistica, imponendo l'utilizzo di materiale ecosostenibile o l'autonomia energetica".

Al forum di Napoli ha partecipato anche Rino Nasti, assessore all'Ambiente del Comune partenopeo: "La giunta di Napoli nell'ottobre del 2009 ha approvato gli indirizzi in materia di regolamenti edilizi, anticipando il trend attuale che prevede l'utilizzo di materiali ecosostenibili nelle costruzioni".

Fonte: sito internet edilio

Eventi: Edilizia residenziale mediterranea, al via il Progetto europeo IRH-MED. Programma MED dell'Unione Europea. Meeting di presentazione

09/07/2010. Promuovere un'edilizia residenziale mediterranea capace di rispondere alle nuove sfide ambientali ed energetiche, rappresenta il principale obiettivo del Progetto europeo IRH-MED (Innovative Responsible Housing in Mediterranean area). Di fronte al cambiamento climatico, alla scarsità delle risorse, alle implicazioni derivanti dalle costruzioni "insostenibili" e "precarie", le regioni del Mediterraneo hanno sviluppato proprie strategie, senza promuovere un approccio comune nel settore dell'edilizia residenziale. Il Progetto si propone dunque sia di promuovere la realizzazione di strategie politiche comuni e armonizzate in materia di edilizia innovativa nell'area del Mediterraneo, sia di contribuire al miglioramento e all'affermazione di modelli abitativi avanzati, in grado di rispondere alle sfide ambientali proposte a livello nazionale, promuovendo al contempo una vera e propria identità mediterranea.

Il Progetto, attuato nell'ambito del programma MED dell'Unione Europea, intende concretamente sviluppare azioni che contribuiranno a consolidare l'affermarsi di un'edilizia residenziale propria dell'area Mediterranea, incoraggiare l'utilizzo di modelli ecologicamente responsabili, creare nuove opportunità di mercato per le Piccole e Medie Imprese impegnate in questo settore di attività. In particolare l'azione di IRH MED è finalizzata a :

- spingere il mercato verso un'edilizia residenziale innovativa mediterranea, attento alle tematiche dell'efficienza energetica invernale ed estiva, del risparmio idrico,....;
- definire un Marchio di Qualità di edilizia residenziale innovativa mediterranea;
- definire una rete di operatori, di produttori di materiali e di tecnologie per supportare l'avvio di tale mercato; - raccogliere le migliori pratiche nazionali ed europee;
- definire linee guida in modo da promuovere l'edilizia residenziale innovativa mediterranea nella pratica corrente degli operatori pubblici e privati e nel quadro legislativo e degli incentivi locali.

Il Progetto, il cui meeting di avvio si è svolto nei giorni scorsi, a Roma, presso la sede di Confcooperative, è coordinato dal centro Spagnolo di internazionalizzazione dell'impresa Catalana (ACC10), coinvolge dieci partner in rappresentanza di istituzioni pubbliche ed enti di ricerca, provenienti da cinque paesi: Croazia, Francia, Grecia, Italia e Spagna.

Tre sono i partner italiani partecipanti al Progetto: il Consorzio Nazionale CasaQualità - struttura tecnico-scientifica di Federabitazione-Confcooperative-, la Provincia di Ravenna e la Regione Sicilia.

Il Presidente di Federabitazione, Ivo Cremonini, nel commentare l'avvio del Progetto ha sottolineato come lo stesso rientri nel quadro delle attività di ricerca promosse da Federabitazione e sviluppate dal Consorzio Nazionale CasaQualità, per rispondere, sia alla crescente esigenza di innovazione del settore, particolarmente presente nell'area meridionale del Paese, sia all'opportunità di realizzare interventi edilizi ecosostenibili, finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e il confort abitativo e ambientale, per rafforzare la coesione sociale nei complessi urbani realizzati. Giancarlo Tofanelli, Amministratore Delegato del Consorzio Nazionale CasaQualità nonché Responsabile Scientifico di Progetto, ha evidenziato come l'approccio IRH MED aiuti a preservare l'attrattività e la competitività delle regioni dell'area mediterranea, contribuendo ad aumentare il valore d'uso del loro patrimonio edilizio, a preservare e sviluppare l'intelligenza e l'unicità insita nella struttura costruttiva e abitativa di tale area.

Allo stesso tempo, secondo l'A.D di CasaQualità, l'approccio IRH MED consente di promuovere l'innovazione tra gli operatori del settore, indirizzandoli sempre più verso un'edilizia residenziale più rispettosa non solo delle condizioni geografiche e climatiche specifiche ma anche delle esigenze abitative dello spazio MED.

Per contribuire a raggiungere questo obiettivo saranno messe a punto apposite linee guida, sarà organizzata una rete di operatori del settore, di produttori di materiali e di tecnologie, sarà definito un Marchio della "casa mediterranea" quale elemento distintivo di soluzioni abitative innovative, adeguate alle nuove sfide energetico-ambientali e soprattutto alle peculiarità culturali delle nostre latitudini. Paese I partner IRH-MED Spagna ACC10- Centro di internazionalizzazione dell'impresa catalana Ministero dell'Ambiente e Casa- Regione Catalana Croazia Istituto per l'Energia "Hrvoje Pozar" Francia Camera Commercio di Marsiglia BDM Prides- Associazione "Edifici Sostenibili Mediterranei" Grecia CRES- Centro Nazionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico Comune di Kallithea Italia Consorzio Nazionale CasaQualità Provincia di Ravenna Regione Sicilia

Fonte: Consorzio Nazionale CasaQualità, Per ulteriori informazioni: Persona di riferimento: Giancarlo Tofanelli Email: g.tofanelli@casqualita.it

Eventi: workshop "ITALIAN GREEN DAY. La crescita dell'economia verde", organizzato dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione Europea: presentato il Progetto Crisalide del distretto trentino Habitech

09/07/2010. Si è svolto il 30 giugno scorso a Milano, presso il Centro Svizzero, il workshop "ITALIAN GREEN DAY. La crescita dell'economia verde", organizzato dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione Europea. Per l'occasione sono stati raccolti alcuni tra i migliori esempi italiani in tema di green economy, a cominciare da Habitech - Distretto Tecnologico Trentino, uno degli sponsor dell'evento. Tra i relatori dell'incontro l'Amministratore delegato di Habitech Gianni Lazzari e il project manager Michele Gubert, che hanno parlato del progetto Crisalide.

L'iniziativa Crisalide ha catalizzato una completa filiera provinciale attorno all'innovazione della micro - cogenerazione per dotare il Trentino di sistemi di riscaldamento innovativi, oggi facilmente applicabili senza pesanti cambiamenti strutturali degli edifici ma anzi con una riqualificazione degli stessi. Con le moderne tecnologie ad alta efficienza energetica è oggi infatti possibile generare calore ed elettricità direttamente nei luoghi domestici, con il vantaggio tra l'altro di ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. A questo settore, chiamato micro-cogenerazione, è dedicato il progetto. All'iniziativa hanno aderito: Habitech - Distretto Tecnologico Trentino, Moratelli Impiantistica, SOFCpower, Consorzio Prometeo, Università di Trento, Dolomiti Energia, Istituto Agrario di San Michele all'Adige, Oil Free Zone Primiero e ACSM. Paesi come Giappone, Germania, Olanda e Danimarca hanno già da tempo scelto di sostenere filiere locali con programmi di sviluppo a sostegno della micro-cogenerazione. Anche l'Italia con il programma Industria 2015 ha finanziato progetti di sviluppo di questa tecnologia.

L'iniziativa Crisalide ha recentemente partecipato alla mostra concorso "Eccellenza Green", aggiudicandosi il Premio Filire Green. La Fase 2 del progetto verrà presentata il 13 luglio presso la Provincia autonoma di Trento.

Fonte: [sito internet infobuildenergia](http://sito.internet.infobuildenergia) e www.dtt.it/habitech/107/il-progetto-crisalide.html

Eventi: Contech Award 2010 premiati i vincitori

08/07/2010. In occasione della manifestazione dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Torino e della Fondazione OAT "Architetture Rivelate 2010", che si è tenuta a Torino il 1° luglio 2010 presso Palazzo Carignano, è stato assegnato il premio "Contech Award 2010", destinato ad un architetto piemontese e autore del miglior progetto di domotica realizzato con l'utilizzo dei componenti e dei sistemi a catalogo BTicino. Il concorso, giunto alla terza edizione, è promosso da BTicino in collaborazione con l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Torino e con il patrocinio della Federazione degli Ordini degli Architetti P.P.C del Piemonte e della R.A. Valle d'Aosta. La Commissione Giudicatrice, che ha valutato e analizzato tutti gli elaborati pervenuti entro il 27 maggio 2010, era composta da esperti della BTicino e dagli architetti Carlo Novarino, presidente Fondazione Ordine Architetti Torino, e Pierluigi Benato, segretario Federazione Interregionale degli Architetti P.P.C. del Piemonte e della Valle d'Aosta. È stato così assegnato un premio del valore di 3.000 euro al miglior progetto domotico applicato all'architettura, giudicato sulla base delle soluzioni adottate e sull'impiego delle nuove tecnologie per la risoluzione dei problemi affrontati. Il premio "Contech Award 2010" è stato attribuito all'architetto Giancarlo Primatesta, dello studio di architettura Primatesta di Armeno (NO), per il progetto Villa Tea. Complesso residenziale a Borgomanero (NO). Il lavoro è stato premiato per la completezza dell'utilizzo della domotica in campo residenziale a garanzia della sicurezza, del comfort e del contenimento dei consumi, insieme all'integrazione delle fonti energetiche, in un intervento attento agli aspetti architettonici. Due, inoltre, le menzioni speciali, attribuite dalla Commissione a progetti tra loro lontani per tipologia, ma ugualmente interessanti per l'applicazione delle funzionalità domotiche in funzione di progetti complessi. La prima è stata attribuita all'architetto Caterina Tiazzoldi, dello studio Nuova Ordentra, per il progetto Toolbox. Torino Office Lab & Coworking, per l'innovazione nell'utilizzo delle potenzialità della domotica a sostegno di forme di lavoro innovative, temporanee e frammentate. Pur non avendo

previsto l'utilizzo esteso della domotica BTicino nella gestione dell'immobile, l'intervento presenta elementi interessanti per l'integrazione proposta tra sistemi diversi e per l'apertura verso applicazioni estese a campi anche non residenziali che possono interessare quartieri e parti di città. Menzione speciale anche per l'architetto Marco Minari, l'ing. Cosimo Valente e l'ing. Marco Surra per il progetto Rivoli garden. Complesso residenziale a Rivoli (TO), per la completezza dell'utilizzo della domotica a garanzia della sicurezza, del comfort e del contenimento dei consumi in un intervento residenziale di grandi dimensioni.

Fonte: www.bticino.it

Eventi: risparmio energetico: realizzazione: prototipi: Inaugurato il progetto dimostratore ERIKA al Lingotto

6/07/2010. E' stato inaugurato venerdì 2 luglio presso il Lingotto di Torino del Salone internazionale ESOF 2010, il progetto dimostratore "E.RI.CA. - la Casa del Risparmio Energetico" il quale consiste nella realizzazione di un modello fisico di sistema edificio-impianto modulare e trasportabile, realizzato con materiali e tecnologie innovative e finalizzato alla diretta fruizione di una costruzione sostenibile dal punto di vista energetico ed ambientale. L'organizzazione spaziale del modello di casa è concepita secondo percorsi tematici che contemplano i diversi approcci all'edilizia sostenibile, attraverso l'esposizione di elementi tecnici di involucro opaco e trasparente ed elementi impiantistici ad alta efficienza energetica. Il percorso espositivo guida il visitatore attraverso una vetrina di elementi tecnici assemblati con materiali innovativi, ecocompatibili e di uso più comune, per il rispetto dei requisiti imposti dalla attuale legislazione energetica. I sistemi per serramenti di Fresia Alluminio Planet 62 TT e Slide TT sono stati scelti per le loro proprietà di alta efficienza energetica e sono parte integrante del dimostratore

Alle tecnologie di involucro si affiancano le tecnologie impiantistiche per la conversione energetica, il recupero termico, la ventilazione meccanica e l' emissione di energia in ambiente dalle elevate efficienze, nonché impianti alimentati da fonti rinnovabili integrati con il sistema involucro. Ogni elemento tecnico di involucro e tecnologia impiantistica è accompagnato da pannelli descrittivi che evidenziano il principio fisico di base e le prestazioni energetiche ed ambientali connesse al loro utilizzo.

Il progetto "E.RI.CA. - la Casa del Risparmio Energetico", si inserisce nelle attività promosse dal Polo Energia & Ambiente Piemonte. E' stato ideato ed è coordinato da Forte Chance Piemonte, partner del Polo e coordinatore del Comitato Scientifico, è stato progettato in accordo con il Dipartimento di Energetica del Politecnico di Torino e realizzato in collaborazione con CIPE-T Torino

Fonte: [sito internet fresialluminio](http://sito.internet.fresialluminio)

Eventi: Green City Energy si conclude con più di mille partecipanti in tre giorni

06/07/2010. Si è chiusa con un bilancio di più di mille partecipanti la tre giorni di Green City Energy, il primo forum internazionale sulle nuove energie promosso da Comune, Provincia di Pisa e Regione Toscana in collaborazione con l'Università di Pisa e la Scuola Superiore S. Anna e organizzato da ClickUtility.

"Abbiamo ricevuto da Pisa una risposta eccellente - ha dichiarato Carlo Silva presidente di ClickUtility - raddoppiando le previsioni della vigilia. Pisa si dimostra piattaforma ideale per sviluppare manifestazioni internazionali sulle nuove energie e l'innovazione tecnologica e sono sicuro che il progetto Green City Energy potrà crescere e svilupparsi l'anno prossimo".

"Al momento attuale - ha detto il presidente onorario di Legambiente Ermete Realacci, intervenuto alla sessione istituzionale di chiusura dedicata alle politiche di crescita dell'economia verde e dei green jobs - dobbiamo guardare a come difenderci dalla crisi evitando che la società di strappi. Dobbiamo quindi rivolgere l'attenzione a chi ha perso o rischia di perdere il proprio posto di lavoro, sostenere la piccola e media impresa, aiutare le famiglie a basso reddito. La green economy che punta su ricerca, innovazione e qualità vista nei suoi vari settori di attività rappresenta un milione di posti di lavoro in più per il nostro Paese".

Ha concluso i lavori il sindaco di Pisa Marco Filippeschi che ha lanciato le strategie per una cordata italiana di 'Smart Cities': "Le città sono il cantiere decisivo della Green Economy - ha sottolineato - perché consumano molta dell'energia prodotta e generano cambiamenti tecnologici e di abitudini di vita quotidiana. Mobilità elettrica, produzione da rinnovabili, distribuzione intelligente, risparmio energetico in abitazioni e aziende, eolico, geotermia, idrogeno: tutto quello che a Pisa si sperimenta o si realizza è già il cuore di una nuova economia e di una visione differente delle città. Alta formazione, ricerca, aziende hi-tech, formano l'habitat di un cambiamento che deve diventare concreto, visibile ed esemplare".

Fonte www.europarlamento24.eu

Eventi: Solar Decathlon Europe: vince l'eco-casa Lumenhaus

06/07/2010. Il Solar Decathlon Europa 2010 è stato vinto da un team composto da studenti del Virginia Polytechnic Institute & State University per un progetto di "casa solare" sviluppato in tre anni di lavoro. Si tratta di un'abitazione intelligente che sfrutta l'energia solare ed i principi della bioclimatica, monitorando e tenendo sotto controllo prestazioni e consumi.

Il progetto Lumenhaus integra soluzioni di architettura sostenibile: volume compatto, isolamento strategico, ventilazione trasversale/naturale e riscaldamento passivo. L'eco-abitazione della Virginia University è stata realizzata con un design modulare flessibile: le pareti nord e sud sono state create in vetro elettrocromico, in grado di incrementare l'irraggiamento, consentendo agli ambienti interni di poter sfruttare al massimo la luce naturale, e scorrevoli, in maniera tale da apparire o scomparire amplificando o riducendo gli spazi interni. Gli elettrodomestici presenti all'interno sono certificati Energy Star e i materiali usati per le rifiniture interne sono quasi tutti rigorosamente riciclati. Per la copertura sono stati realizzati 45 moduli fotovoltaici bifacciali, in grado di impiegare entrambi i lati e aumentare la produzione di energia fino al 30%. La facciata è costituita da un sistema frangisole realizzato con un primo strato in metallo forato e da un secondo trasparente.

Attraverso l'uso di uno smartphone è possibile controllare a distanza i dispositivi di illuminazione e le apparecchiature elettriche presenti nella casa. Nell'abitazione è presente anche un impianto di domotica che si adatta automaticamente alle condizioni climatiche esterne e comunica immediatamente i consumi. Infine l'eco casa è dotata di un impianto geotermico a bassa entalpia e di un sistema per il trattamento ed il riutilizzo delle acque reflue.

Font: [sito internet infobuild energia](http://sito.internet.infobuildenergia)